



## IN EVIDENZA

### **RICHIAMO COVID19 OPERATORI SANITARI (3<sup>A</sup> DOSE)**

AD OGGI NON E' OBBLIGATORIO, MA FACOLTATIVO. Se e quando avremo aggiornamenti, sarà nostra premura informare tutti gli iscritti.

Si segnala che sul sito di Regione Lombardia dedicato alle prenotazioni del vaccino COVID19, reperibile al link

<https://prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it/>

è comparsa la possibilità di prenotazione della "terza dose" (dose booster) del vaccino COVID19 per gli operatori sanitari e socio-sanitari.

Da [www.ansa.it](http://www.ansa.it) 26/10/21: la prossima stagione dell'influenza potrebbe essere grave, dichiara una nota dell'Ecdc (European Centre for Disease Prevention and Control) "Coloro che lavorano in un ambiente sanitario dovrebbero assicurarsi di essere vaccinati sia contro SARS-CoV-2 che contro l'influenza prima dei mesi invernali".

Da [www.federfarma.it](http://www.federfarma.it) 27/10/21: Le farmacie sono pronte per somministrare antinfluenzale e terza dose, purché, come indicato dalle Autorità nazionali, siano trascorsi **almeno sei mesi dalla seconda dose**, indipendentemente dal tipo di vaccino utilizzato nelle precedenti somministrazioni.

### **CORSI/CONVEGNI**

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Point Vétérinaire Italie: *webinar* **Cardiopatie e genetica nel cane e nel gatto** 6-7 novembre - <https://register.gotowebinar.com/register/3830407558926950157>
- 2) AОВI: **Congresso internazionale Associazione Ortopedica Veterinaria Internazionale** online 29 nov-4 dic; in presenza (Reggio Emilia) 2-4 dic [www.aovi.education/moduli-di-iscrizione/?UA-44574036-1](http://www.aovi.education/moduli-di-iscrizione/?UA-44574036-1)
- 3) IZSve: *online* **Il mio gatto è sorprendente! Aspetti etologici, sanitari, normativi della relazione uomo/gatto** - <https://learning.izsvnezie.it>

### **SMARRITO PASTORE TEDESCO FEMMINA**

Da pec Sabrina Carmen Leoni 20/10/21

## **SMARRITO**

**Pastore tedesco femmina**



**RICOMPENSA**

Smarrita il 23/08/2021 a Romano di Lombardia  
Kira, pastore tedesco femmina docile  
Ha il microchip e abbiamo esposto denuncia

In caso di avvistamenti  
contattare immediatamente

**3420397928 - 3343930812**



### GREEN PASS AL LAVORO DAL 15 OTTOBRE, COSA PREVEDE PER I VETERINARI

da newsletter FNOVI 22 ottobre 2021

Fnovi in una [circolare](#) ha fornito indicazioni per la corretta applicazione del decreto legge 127/2021 che ha introdotto l'obbligo di *green pass* per accedere ai luoghi di lavoro dal 15 ottobre fino al 31 dicembre 2021 per tutti i lavoratori del settore pubblico e privato, inclusi i medici veterinari. Per quanto concerne l'attività professionale, il veterinario è tenuto al rispetto delle prescrizioni dettate (e dunque anche all'adozione di misure organizzative), in particolare con riferimento ai dipendenti ed ai collaboratori (o soggetti assimilati, considerata l'ampia formulazione della norma). Ai sensi delle disposizioni introdotte dal Decreto, al professionista è richiesto il possesso della certificazione, in quanto ha effettuato l'accesso ai locali adibiti all'attività professionale, mentre **il medesimo obbligo non grava sul cliente, che potrà accedere ai locali senza alcuna certificazione**. Nulla cambia rispetto all'accesso alla strutture stesse, se non, a titolo di esempio relativamente all'obbligo di **verifica della Certificazione Verde COVID 19 per i dipendenti, consulenti, collaboratori e di tutti coloro che in qualche modo intrattengono rapporti di lavoro con la struttura stessa** (non si può chiedere ad un eventuale cliente l'esibizione del Green Pass, mentre all'addetto alla pulizia si). La verifica può essere effettuata a campione, ricordando che è vietato qualsiasi riferimento nominativo dei soggetti controllati nonché la conservazione di copia del c.d. QR Code. Sono previste sanzioni tanto per il lavoratore/consulente/collaboratore sprovvisto di Green Pass sia per il datore di lavoro/titolare della struttura che omette il controllo. Anche in questo caso, le strutture medico veterinarie devono concordare con il proprio RSPP la soluzione più adatta alle proprie esigenze, non potendosi prevedere a priori una soluzione uguale per tutte le tipologie di strutture. Il sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha realizzato una pagina con [FAQ](#) sui dpcm riguardanti Green Pass in ambito lavorativo.

### COMUNICATO ISIN-STRIMS, REGISTRAZIONE STRUTTURE VETERINARIE DA CHIARIRE

da Notizie ANMVI 25 ottobre 2021

Per effetto della [Direttiva Euratom](#) e del suo [recepimento nazionale](#), l'[ISIN](#) (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione) dà il via al [Sistema STRIMS](#) e alla registrazione di tutte le sorgenti di radiazioni ionizzanti e rifiuti radioattivi. Il comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di venerdì scorso rende operativo il Sistema (attivo in forma volontaria dal 21 gennaio di quest'anno) e stabilisce una decorrenza di 90 giorni per la registrazione dei soggetti obbligati ("i detentori di sorgenti di radiazioni ionizzanti e di rifiuti radioattivi"). Interessato da ANMVI, l'Istituto ISIN aveva [precisato](#) che per le strutture veterinarie l'obbligo sarebbe scattato solo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del relativo comunicato. A [pubblicazione avvenuta](#), la **scadenza per la registrazione allo STRIMS è dunque il 30 gennaio 2022**. L'Istituto aveva anche chiarito nelle proprie comunicazioni che, con la dicitura "studi veterinari", si devono intendere tutte le strutture dove siano presenti apparecchi radiologici per l'uso negli animali. L'obbligo di registrazione riguarda tutti i detentori di apparecchiature radiologiche ("sorgenti di radiazioni ionizzanti") incluse quelle utilizzate a scopo sanitario tanto per le persone come per gli animali. Per le strutture sanitarie in ambito umano è prevista l'adozione di uno specifico Accordo Stato Regioni (da adottarsi entro il 27 febbraio 2022). Fonti ISIN contattate da ANMVI, hanno demandato la competenza al Ministero della Salute sui contenuti inviati, il 17 maggio scorso, dal Presidente dell'ANMVI. L'Associazione chiede che alle strutture veterinarie siano applicati i criteri di proporzionalità previsti dal Legislatore Europeo. Fra questi, la corretta applicazione dei criteri di "non rilevanza radiologica" che consentono di abbattere gli adempimenti e la portata sanzionatoria del nuovo quadro regolamentare. Un'altra novità del decreto 101/2020 in recepimento della Direttiva Euratom riguarda la frequenza della verifica delle apparecchiature radiologico, che deve avere almeno cadenza annuale, e l'obbligo di frequentare corsi specifici di informazione e formazione, di cui all'articolo 111. Sull'applicabilità della nuova normativa al settore veterinario, l'ANMVI attende chiarimenti mirati dai Ministeri di competenza, alla luce della Direttiva che richiede agli Stati membri di applicare alla radioprotezione norme e obblighi

"proporzionalmente alla natura della pratica e ai rischi radiologici implicati", assegnando sempre agli Stati Membri il compito di individuare dei livelli di riferimento, a seconda della situazione di esposizione.

## COMUNICATO

Operatività del Sistema di registrazione sulle sorgenti di radiazioni ionizzanti e sui rifiuti radioattivi. [STRIMS è operativo: 90 giorni per registrarsi.](#)

## TRIENNIO 2020-2022 ECM, REGOLE AGEVOLATE PER CREDITI E DOSSIER FORMATIVO

da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 20 ottobre 2021

Ai fini ECM, sarà possibile costruire il dossier formativo- individuale e di gruppo- in ciascun anno del triennio 2020-2022. L'ha deciso la Commissione Nazionale per l'Educazione Continua in Medicina, consentendo anche di conteggiare gli eventi svolti precedentemente la costruzione del dossier. Per andare incontro ai professionisti sanitari, viene data anche la possibilità di apportare delle modifiche al dossier formativo: la modifica sarà possibile una sola volta per ciascun anno del triennio. Se la modifica viene apportata entro il 30 giugno, il sistema la riceverà in corso d'anno. Se invece viene introdotta dal 1 di luglio, il sistema informativo la renderà efficace per l'anno successivo. Non solo. La Commissione riconosce un numero superiore di crediti (ulteriori 20 rispetto ai precedenti 15) se il dossier del singolo professionista è almeno per il 70% in linea con i parametri di congruità formativa. Per agevolare la realizzazione del dossier e la conseguente attribuzione del bonus previsto per il prossimo triennio formativo, la Fnovi mette a disposizione il "[dossier formativo di gruppo Fnovi 2020-2022](#)", costruito su tre ordini di obiettivi: tecnico-professionali (80%), di processo (10%) e di sistema (10%). Al dossier dettagliato realizzato da FNOVI per i Veterinari si accede dal portale del [Cogeaps](#) (sezione "Dossier Formativi Di Gruppo").

**Crediti ECM** - Entro fine anno, sarà possibile completare il conseguimento dei crediti del triennio 2014-2016 facendo valere i crediti conseguiti fino a tutto il 2019, fino al 100% del proprio obbligo formativo. Lo spostamento di tali crediti può essere esercitato autonomamente dal professionista. "Sempre entro la data del 31 dicembre 2021 è prevista la facoltà di recuperare e spostare, con le medesime modalità, eventuali crediti non acquisiti nel triennio successivo 2017-2019".

**Controlli dal 2022**- Dopo le dichiarazioni di Pierpaolo Sileri, Sottosegretario alla Salute, secondo il quale "dal 2022 partiranno controlli e sanzioni, che spettano agli Ordini", la Fnomceo teme possano esserci conseguenze sulla stipula delle assicurazioni per RC professionale. La Federazione dei Medici propone anche l'esonero da IVA su ogni attività di aggiornamento professionalizzante in ambito sanitario.

## SUINO DOMESTICO: FATTURA CARTACEA O ELETTRONICA?

da *Professione Veterinaria* - Anno 18 - N. 29 - settembre 2021

Una fattura veterinaria emessa ad un privato senza Partita Iva per una prestazione che non rientra tra quelle detraibili, in quanto riferita ad animali allevati per uso personale (suini) può essere fatta cartacea oppure deve essere elettronica?

*Risponde il dottor Giovanni Stassi, consulente fiscale ANMVI:*

*Le fatture a privati per la cura di animali da compagnia vanno inviate al Sistema TS e non è possibile fare la fattura elettronica. Se le fatture a privati sono relative alla cura di animali non da compagnia deve essere fatta la fattura elettronica e non cartacea.*

## FAUNA SELVATICA "INTEMPERANTE"

DA *Professione Veterinaria* - Anno 18 - N. 29 - settembre 2021

Niente risarcimento dei danni al conducente che impatta con l'animale selvatico e perde il controllo del mezzo rimediando lesioni personali. Lo dichiara la Corte di appello di Ancona che, con la sentenza 556/21, depositata dalla seconda sezione civile, rigetta la richiesta di risarcimento dei danni presentata da un automobilista. Per la Corte non si può pretendere dall'ente locale la recinzione della strada per evitare scontri con gli animali selvatici.

Percorrendo una strada statale, il conducente si trova di fronte ad un istrice che improvvisamente invade la corsia. A causa dell'impatto, il conducente perde il controllo del mezzo andando a sbattere

contro un albero. Risultato: auto distrutta e lesioni personali con postumi permanenti. L'attore cita a quel punto in giudizio la Regione per la condanna al risarcimento, ma il tribunale si oppone alla richiesta e la Corte di appello conferma il verdetto.

Per i giudici «non può considerarsi esigibile una recinzione della strada dato che non possono essere pretese dall'ente pubblico la recinzione e la segnalazione generalizzate di tutti i tratti boschivi indipendentemente dalle loro peculiarità concrete, imponendosi alla Pa unicamente di adempiere ai doveri di gestione, tutela e vigilanza del territorio, non certo l'obbligo di sorvegliare o prevenire in modo generalizzato le manifestazioni di intemperanza della fauna selvatica». L'invasione imprevista di un animale selvatico sulla strada - continua il collegio - è un evento «suscettibile di essere scongiurato solo ricorrendo alla recinzione di tutte le strade in modo continuativo», rimedio, tuttavia, «non suscettibile di pratica attuazione e, quindi, inesigibile» da parte dell'ente convenuto che rispetto al sinistro in esame non ha alcuna responsabilità di tipo omissivo. Manca, infine, la prova da parte dell'attore che il tratto fosse popolato da un numero rilevante di esemplari tale «da interferire con le ordinarie attività umane» e che inducesse l'ente locale a pianificare un «piano di abbattimento».



## METACAM, TUTTA LA GAMMA È DI NUOVO DISPONIBILE

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 18 ottobre 2021

Dalla metà di ottobre tutta la gamma Metacam ritorna interamente disponibile per tutte le referenze. Boehringer Ingelheim comunica ai Medici Veterinari che, con la metà di Ottobre, tutta la gamma Metacam è nuovamente presente sul mercato per tutte le referenze. Metacam è distribuito in 3 differenti formulazioni: iniettabile, sospensione orale, compresse masticabili ed è indicato per il trattamento del dolore muscolo-scheletrico acuto e cronico e del dolore chirurgico nel cane e nel gatto e per il dolore chirurgico nel porcellino d'india.

[Ulteriori informazioni su Vet for Vet](#)



## I VETERINARI RITORNANO IN CLASSE CON ZAMPA

da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 25 ottobre 2021

ANMVI e MSD Animal Health riportano nelle classi il progetto didattico [“Una Zampa in famiglia 2- Le avventure di Zampa”](#). Il progetto è rivolto agli alunni della scuola primaria, ma con opportune modifiche di testi e immagini può essere adattato ai bambini della scuola d'infanzia e ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado. I Medici Veterinari potranno svolgere le lezioni sospese a causa della pandemia, mentre per le docenze da assegnare ex novo è pronto un nuovo bando-docenze. In tutto 170 Medici Veterinari torneranno nelle classi delle scuole elementari e medie, con materiali didattici e lezioni a costo zero per alunni e insegnanti.

Le nuove docenze saranno 60 per altrettanti Veterinari. La scadenza per aderire è il 29 Ottobre 2021 con l'invio di una prima manifestazione di interesse allo svolgimento delle docenze; le adesioni delle scuole andranno comunicate ad ANMVI entro il 12 Novembre, mentre la conferma dell'attribuzione del progetto al singolo Veterinario saranno confermate a fine novembre 2021.

"Gli ultimi due anni scolastici sono stati molto complicati"- spiega la responsabile del progetto Silvia Macelloni. "Sia le lezioni in classe che i progetti didattici, vista la precarietà della situazione, sono andati avanti a singhiozzo. Alcuni collegi sono riusciti dal 2020 ad oggi a portare a termine il progetto, mentre altri (la maggior parte) devono ancora iniziarlo o portarlo a termine. Per questo motivo, e per la situazione d'incertezza che purtroppo ancora permane, abbiamo pensato di riproporre Zampa 2 prorogando a tutto il prossimo anno scolastico la possibilità di attuarlo per chi già avesse a suo tempo ricevuto l'assegnazione e lanciando un bando in formato ridotto per gli altri che



già lo avessero terminato e/o per nuovi colleghi interessati". Le modalità di partecipazione e di selezione sono le stesse che da un decennio accompagnano l'iniziativa; quest'anno, 5 dei 60 progetti saranno riservati a colleghi che non hanno finora potuto usufruire del finanziamento ma hanno ugualmente svolto il progetto esclusivamente a titolo gratuito per almeno due anni, senza aver mai ricevuto alcun contributo per le docenze effettuate da parte di Anmvi.

[Bando, modulistica e informazioni sul sito anmvi.it](#)

## FORMAZIONE FNOVI - PUBBLICATE LE REGISTRAZIONI DEGLI ULTIMI INCONTRI

da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 22/10/2021

Sono disponibili nell'[Area multimediale](#) del portale le registrazioni video degli incontri formativi dello scorso 28 settembre 2021 e dello scorso 5 ottobre. Le due relazioni sono state a cura di Rebecca Ricci che ha parlato di

[Sovrappeso ed obesità nel cane e nel gatto](#)

[Gestione nutrizionale della malattia renale cronica nel cane e nel gatto: cosa sapere e cosa fare](#)

## ECLAMPSIA PUERPERALE NELLA CAGNA E NELLA GATTA

da *Professione Veterinaria - Anno 18 - N. 28 - settembre 2021*

Chiamata anche tetania puerperale, ipocalcemia o febbre latte, l'eclampsia puerperale è una patologia acuta, anche grave, che interessa cane e gatto, dovuta a una condizione d'ipocalcemia, che può insorgere sia prima ma, più frequentemente, dopo il parto a causa di una deplezione del calcio ematico per la produzione di latte.

**PROGNOSI** La prognosi *quoad vitam* dipende dalla condizione clinica della paziente e la patologia può essere fatale se trascurata. La prognosi è invece favorevole quando la condizione è riconosciuta e trattata precocemente.

**PREVENZIONE** Il ruolo dell'alimentazione preparto per la prevenzione dell'ipocalcemia puerperale è stato molto studiato nella specie bovina, ma non altrettanto approfondito nella cagna. Tuttavia un'alimentazione bilanciata con un rapporto calcio/fosforo di 1/1 o 1,2/1 in gravidanza può essere utile per la profilassi dell'eclampsia, così come l'incoraggiamento all'assunzione alimentare nelle femmine iperprotettive che, nell'immediato post parto, rinunciano ad alimentarsi per rimanere con i cuccioli. Durante l'allattamento, una dieta bilanciata e di ottima qualità può essere proficua per prevenire la patologia, soprattutto nelle cagne a rischio. Poiché è stata segnalata una predisposizione individuale, con ricorrenza dell'eclampsia a ogni cucciolata, sarebbe opportuno eliminare queste cagne dalla riproduzione.

## VERSO UNO STRUMENTO PREDITTIVO PER L'INSUFFICIENZA RENALE CRONICA FELINA

da *La Settimana Veterinaria | N° 1184 | 2021*

L'intelligenza artificiale sembra rappresentare una soluzione avveniristica per la medicina preventiva. Lo dimostrano una ricerca condotta da Royal Canin sulla malattia renale cronica (CKD). L'azienda, in collaborazione con il *Royal Veterinary College* (RCV) e alcuni matematici, ha sviluppato uno strumento, il Renal Detect, per prevedere l'insorgenza di CKD azotemica nei gatti di età superiore ai 7 anni. Questa malattia irreversibile, che si traduce in una progressiva perdita della funzione di eliminazione renale, è tra le principali cause di morte nei gatti domestici di età superiore ai 5 anni. Il trattamento precoce rallenta la sua progressione e migliora la qualità della vita dell'animale.

### Misurazioni classiche puntuali e uno strumento matematico complesso

Per essere il più efficiente possibile, il team di ricerca ha prima identificato i parametri che più probabilmente consentono di pervenire alla diagnosi precoce di CKD. Le analisi hanno portato alla selezione di tre misurazioni effettuate di routine dai veterinari: densità urinaria, creatinina e concentrazione di urea (BUN, *blood urea nitrogen*). Lo strumento di rilevamento è stato quindi costruito sulla base di una popolazione di gatti ben caratterizzati (n = 278) e su una rete neurale. Questo algoritmo presenta un funzionamento che si ispira a quello dei neuroni del cervello. Inoltre, il modello è stato validato su un'ampia popolazione multirazza (n = 3.486) diversa da quella che ne ha permesso la costruzione. A partire dai tre parametri citati, il sistema sviluppato restituisce un determinato stato per l'individuo interessato. Sono possibili tre risultati:

- a rischio, con più del 50% di rischio di sviluppare una CKD azotemica (stadio 2 IRIS) entro i 12 mesi successivi;
- non a rischio, con meno del 10% di rischio;
- già colpito dalla malattia.

Se l'animale viene identificato come "a rischio", al proprietario può essere offerto un monitoraggio accurato e dettagliato della funzionalità renale allo scopo di rilevare l'insorgenza della CKD molto precocemente. Possono anche essere offerte soluzioni nutrizionali adeguate, in particolare, con una riduzione dell'apporto di fosforo.

### Uno strumento di previsione e non di diagnosi

Le prestazioni di rilevamento dello strumento così costruito sono interessanti: il modello ha rilevato l'87% dei gatti che ha sviluppato CKD entro 12 mesi; e il 70% di quelli che non hanno sviluppato la malattia è stato correttamente identificato dal modello. Il valore predittivo negativo è stato valutato al 92%, il che significa che un gatto identificato dal modello come "non a rischio di sviluppare CKD" ha una probabilità del 92% di non sviluppare CKD entro l'anno successivo. Il valore predittivo positivo è stato valutato al 53%, quindi la metà degli individui rilevati come "a rischio" dal modello svilupperà effettivamente un CKD entro i 12 mesi successivi. Il modello sviluppato è uno strumento di previsione e non uno strumento diagnostico, gli autori hanno scelto di favorire una buona combinazione tra sensibilità/specificità piuttosto che solo specificità. Infatti, poiché la soluzione non è né costosa né rischiosa per gli animali, è sembrato più importante "rilevare eccessivamente" (falsi positivi) piuttosto che perdere un certo numero di casi (falsi negativi).

## COCCIDIOIDOMICOSI INTRACRANICA NEL CANE

da VetJournal | NUMERO 478 - settembre 2021

La conoscenza delle caratteristiche cliniche e dei reperti di risonanza magnetica (*magnetic resonance imaging*, MRI) dell'infezione intracranica da *Coccidioides* nel cani è di fondamentale importanza per una diagnosi tempestiva e per ridurre la morbilità e la mortalità associate alla malattia. L'obiettivo di questo studio era quello di descrivere i reperti MRI, identificare le caratteristiche cliniche e clinico-patologiche e descrivere il trattamento e l'outcome della coccidioidomiosi intracranica nel cane. Sono stati inclusi nello studio, in modo retrospettivo, 45 cani di proprietà con presunta infezione intracranica da *Coccidioides*. Per ogni caso sono stati registrati: l'anamnesi, i risultati degli esami, la sierologia, i reperti MRI, il trattamento e l'outcome. I cani inclusi presentavano alterazioni all'esame MRI e sierologia *Coccidioides* positiva mediante immunodiffusione in gel di agar (*agar-gel-immunodiffusion*, AGID). I risultati hanno mostrato che l'età mediana dei cani inclusi era di 7 anni. Le crisi tonico-cloniche generalizzate erano il segno clinico più comune (25/45). Sono state identificate due categorie di lesioni MRI: 1) una forma granulomatosa con uno o più focolai distinti, intra-assiali, con presa di contrasto (37/45); 2) una seconda variante con lesioni diffuse, bilaterali, simmetriche del nucleo caudato e dei lobi frontali (8/45). I titoli sierici di IgG variavano da 1:1 a  $\geq 1:256$ ; 2 cani avevano titoli IgM positivi a 1:2. Tutti i cani in cui era disponibile una sierologia di follow-up (34/45) avevano una riduzione del titolo anticorpale. La durata media del follow-up è stata di  $22,4 \pm 20,5$  mesi (mediana 16 mesi). In sei cani è stato perso il follow-up entro un anno dalla diagnosi (mediana 9 mesi). Cinque soggetti mostravano una buona condizione clinica, ma non avevano un follow-up superiore ad 1 anno. Dei restanti 34 cani, 28 (82%) erano vivi dopo 1 anno dalla diagnosi. All'interno di questi ultimi, 13 soggetti presentavano un follow-up  $\geq 2$  anni.

Gli autori concludono affermando che, nel presente studio, la prognosi per l'infezione intracranica da *Coccidioides* in seguito a trattamento medico è risultata essere migliore rispetto a quella riportata in studi pregressi.

## OCULOPATIE NEI FELINI SELVATICI IN CATTIVITÀ

da Professione Veterinaria - Anno 18 - N. 29 - 2021

L'obiettivo del presente studio era quello di descrivere la prevalenza e il tipo di patologia oculare in una popolazione di felini non domestici in cattività. Sono state revisionate le cartelle cliniche di 202 felini dal 1993 al 2018. Sono stati registrati: specie, età alla diagnosi, sesso, alterazioni dell'esame oculare, alterazioni all'esame fisico, tipo di esame (visivo, sedato o anestetizzato), strutture oculari interessate, altri metodi diagnostici, terapia e risoluzione della patologia oculare. Sono stati inclusi

nello studio un totale di 202 felini non domestici tra cui 18 specie diverse (lince rossa, caracal, puma, gatto viverrino, gatto di Geoffroy, giaguaro, gatto della giungla, leopardo, gatto leopardo, ligre, leone, lince, ocelot, gatto delle sabbie, savannah, serval, leopardo delle nevi e tigre) afferenti presso un centro di recupero. I risultati hanno mostrato che erano state diagnosticate 46 lesioni oculari in 33 (16,3%) animali di 8 specie diverse (lince rossa, caracal, puma, leopardo, leone, ocelot, serval e tigre). L'età media degli animali al momento della diagnosi era di  $16 \pm 5,9$  anni. Le lesioni oculari includevano patologie corneali (37%) (ulcerazioni, perforazioni, cheratiti, cicatrici corneali), cataratta (23,9%), ifema (8,7%), lussazione del cristallino (6,5%), distacco retinico (6,5%), uveite (4,3%), patologie congiuntivali (4,3%), degenerazione retinica (2,1%), glaucoma (2,1%) e neurite ottica (2,1%). Le terapie includevano la gestione medica (antibiotici topici, antinfiammatori, ecc.) e/o chirurgica (enucleazione, estrazione intracapsulare del cristallino, trasposizione corneocongiuntivale e debridement corneale). A conoscenza degli autori, questo è il primo studio che descrive la prevalenza delle patologie oculari in una popolazione di felini non domestici in cattività. È difficile diagnosticare e trattare le patologie oculari nei felini non domestici a causa delle difficoltà legate alla manipolazione, diagnosi e terapia.

Gli autori concludono affermando che la frequenza delle patologie oculari riscontrate in questa popolazione è simile a quella riportata nelle popolazioni di gatti domestici.

## SUPPORTO NUTRIZIONALE PER LA SINDROME DA DISFUNZIONE COGNITIVA

*Da La Settimana Veterinaria | N° 1195 | 2021*

Studi clinici hanno mostrato un effetto benefico della nutrizione sul miglioramento dei segni e sul rallentamento della progressione della sindrome da disfunzione cognitiva nei cani attraverso l'assunzione di una dieta integrata con aminoacidi, acidi grassi polinsaturi (DHA ed EPA), antiossidanti, fosfatidilserina, S-adenosil- metionina, acidi grassi a media catena (MCT).

### **S-adenosil-L-metionina (SAME)**

La S-adenosil-L-metionina (SAME) è un metabolita presente in tutte le cellule, dove funziona come donatore di metili. Le reazioni di metilazione dipendenti da SAME sono particolarmente importanti nel SNC, dove svolgono un ruolo importante nel mantenimento dell'integrità delle membrane cellulari e sono necessarie per la sintesi di neurotrasmettitori come noradrenalina, adrenalina, dopamina, serotonina. Sono stati riscontrati livelli ridotti di SAME nel cervello delle persone affetti da Alzheimer. Ci sono prove che la SAME attraversi intatta la barriera ematico-encefalica e che la somministrazione orale nei cani aumenti le sue concentrazioni nel liquido cerebrospinale.

### **Nutrizione ed epilessia**

L'epilessia idiopatica è caratterizzata da convulsioni croniche ricorrenti di causa sconosciuta, che influenzano negativamente la qualità della vita sia dei pazienti che dei loro proprietari. I cani con epilessia possono avere patologie mediche e comportamentali simultanee e i farmaci utilizzati per trattare le convulsioni possono aumentare il rischio di complicanze associate a queste altre malattie. Anche con un'appropriata terapia antiepilettica, circa un terzo dei cani e degli esseri umani continua ad avere convulsioni. Sono state studiate diverse strategie nutrizionali per ridurre la frequenza delle convulsioni nell'uomo e in alcuni casi è stata trovata efficace una dieta chetogenica.

### **Acidi grassi a media catena (MCT)**

Diversi studi forniscono prove che diete ad alto contenuto di MCT possono essere utili per la gestione delle convulsioni nei cani con epilessia. MCT forniti con la dieta aumentano i livelli plasmatici di acido decanoico (C10) e acido ottanoico (C8), nonché di  $\beta$ -idrossibutirrato (BHB). L'acido decanoico ha dimostrato di avere effetti anticonvulsivanti, agendo come antagonista del recettore dell'acido  $\alpha$ -ammino-3-idrossi-5-metil-4-isoxazolopropionico (AMPA) che inibisce la neurotrasmissione eccitatoria. I recettori AMPA svolgono il ruolo chiave nella generazione e nella propagazione dell'attività epilettica. L'acido ottanoico può migliorare il controllo delle convulsioni e la neuroprotezione. Gli MCT possono anche agire per migliorare il metabolismo cerebrale e fornire protezione contro la disfunzione mitocondriale. Alcuni aspetti dietetici possono essere importanti in pazienti con epilessia. Questi includono la distribuzione ottimale dei macronutrienti presenti nelle diete (la proporzione di calorie da proteine, grassi e carboidrati) e l'integrazione di MCT e acidi grassi omega-3. Inoltre, occorre considerare che i farmaci antiepilettici possono avere effetti collaterali, alcuni dati scientifici indicano che l'uso di fenobarbital possa predisporre allo sviluppo della pancreatite in soggetti predisposti. In

questi casi gli alimenti ricchi di grassi dovrebbero essere evitati, specialmente nei soggetti che hanno altri fattori di rischio per la pancreatite, come l'obesità.

### **Acidi grassi polinsaturi (PUFA) omega-3**

I PUFA omega-3 hanno effetti antiepilettici e possono essere utili per ridurre l'ipertrigliceridemia che è comune nei cani nel trattamento a lungo termine con fenobarbital.

## **QUESTA LA SO-MINITEST SUL CANE**

*da Professione Veterinaria - Anno 18 - N. 32 - ottobre 2021*

La discospondilite:

a È una infiammazione cronica del disco intervertebrale

b È una infezione del disco intervertebrale

c Non comporta mai un interessamento neurologico

d Colpisce i cani sportivi

*Risposta corretta in fondo alle News*



## **EMANATO IL PIANO NAZIONALE BENESSERE ANIMALE 2021**

*da www.anmvioggi.it 22 ottobre 2021*

Nuove checklist, avvio per tutte le specie della categorizzazione degli allevamenti in base a specifici indicatori di rischio e definizione delle modalità di interfaccia tra i sistemi informatici Classyfarm e Vetinfo. Il Ministero della Salute ha emanato il nuovo Piano Nazionale per il Benessere Animale per l'anno 2021. La nuova stesura- elaborata nel corso del 2020- consente un sistema uniforme dei controlli ufficiali a livello nazionale e innova l'approccio al benessere animale, a distanza di tredici anni dal primo Piano nazionale. L'emanazione del PNBA 2021 è accompagnata da una [nota](#) del Direttore Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari, Pierdavide Lecchini.

**Cinque allegati-** Le innovazioni riportate in dettaglio nei rispettivi allegati del Piano riguardano:

- la definizione delle specie e delle categorie di animali da inserire nel PNBA (allegato 2);
- la definizione, per ogni specie o categoria animale, dei denominatori di scelta delle popolazioni da controllare con l'esplicitazione delle regole per calcolarli e delle tempistiche (allegato 3);
- la definizione, per ogni specie o categoria animale, delle percentuali da sottoporre a controllo annuale, con individuazione delle quote basate sul rischio, casuali (condizionalità) e discrezionali, e con l'introduzione di alcune percentuali differenziate in relazione alle specificità allevatoriali delle regioni con peculiari patrimoni zootecnici. Inoltre, viene considerata anche una percentuale di verifiche da condurre da remoto per le specie per cui tale modalità è disponibile (allegato 4);
- la definizione, per ogni specie o categoria animale, dei criteri per la categorizzazione del rischio. Le attività di controllo saranno programmate negli anni, in modo da garantire che tutte le aziende siano sottoposte a controllo (allegato 5)

**Adeguamento delle modalità e dei tempi di inserimento dei risultati dei controlli ufficiali nei sistemi informatici (Vetinfo-controlli).** Durante i lavori di aggiornamento del PNBA- spiega il Ministero della Salute- "è apparsa evidente la necessità di anticipare il più possibile la programmazione dei controlli all'inizio dell'anno, per cui, a partire dall'anno in corso e fino a nuove disposizioni, l'estrapolazione delle popolazioni da controllare durante l'anno è stata, e sarà nei prossimi anni, effettuata al 31 ottobre dell'anno precedente".

Per la stessa finalità - cioè anticipare a inizio anno il lavoro di categorizzazione degli allevamenti- "a partire dal corrente anno, i risultati delle ispezioni eseguite e delle non conformità rilevate negli allevamenti durante il controllo ufficiale dovranno essere caricate sui sistemi informatici entro 30 giorni dall'ispezione (così come già previsto) e comunque non oltre il 7 gennaio dell'anno successivo (fatto salvo l'inserimento degli esiti di eventuali prescrizioni)".

**Fruibilità dei dati sui sistemi informatici e programmazione anticipata dei controlli**



Il Ministero della Salute ritiene "necessario" seguire alcune indicazioni specifiche

- i dati presenti in BDN e in Vetinfo-controlli/ecc. necessari allo sviluppo del PNBA saranno messi a disposizione del sistema Classyfarm (c/o CReNBA) mediante web service entro i tempi previsti dal presente documento; i dati per la finalità della categorizzazione del rischio saranno trasferiti a Classyfarm entro il 20 gennaio.

- a partire dall'anno 2021, nella sezione programmazione rischio dei sistemi informativi Vetinfo e Classyfarm, verranno rese disponibili entro fine gennaio le tabelle con la categorizzazione degli allevamenti in base al rischio.

- le Regioni (attraverso il loro referente), in caso di particolari condizioni, come ad esempio chiusure di allevamenti, comunicheranno a Classyfarm le eventuali variazioni apportate dai servizi veterinari territoriali, rispetto alle popolazioni da controllare stabilite a inizio anno, tramite il tracciato predisposto a tal fine dal CReNBA. Tuttavia verrà garantito e completato il numero di controlli programmato per l'anno.

- il sistema Classyfarm verrà aggiornato periodicamente per migrazione dei dati mediante web service da Vetinfo-controlli, anche per quanto riguarda i dati sui sopralluoghi effettuati. Attualmente, all'atto della migrazione mediante web service dei controlli effettuati, la quota di allevamenti assegnati da Classyfarm ad "obiettivo controllo" si aggiorna in automatico, includendo anche la quota relativa agli allevamenti discrezionali e non intensivi che hanno subito un controllo. Verrà previsto un progressivo adeguamento dei cruscotti esposti in Vetinfo, al fine di differenziare i controlli effettuati, suddivisi nelle diverse quote previste, e di permettere una adeguata verifica a livello centrale e territoriale dello stato di avanzamento del piano.

**Checklist-** Al fine di uniformare i controlli ufficiali e di ottimizzare la categorizzazione del rischio, sono state messe a punto apposite checklist, disponibili su Vetinfo-controlli e su Classyfarm, che a oggi sono disponibili per le specie suina, bovina e bufalina, per i vitelli e per le galline ovaiole. Le checklist sono abbinata ai relativi manuali operativi anch'essi disponibili sui siti citati. Inoltre, su Classyfarm è disponibile la checklist per il controllo da remoto negli allevamenti suini. Per tutte le altre specie non citate sopra sarà ancora utilizzata la precedente versione delle checklist "altre specie", a eccezione dei broiler per i quali è disponibile la checklist specifica. Tutta la documentazione relativa al piano (normativa, note ministeriali, tabelle, ecc.) sarà consultabile da ciascun operatore sia sui Vetinfo controlli che su ClassyFarm. In ogni caso, il Ministero della Salute potrà effettuare dei controlli presso gli Assessorati delle Regioni e delle P.A. al fine di verificare l'attuazione del Piano.

[Piano Nazionale Benessere Animale 2021](#) (PNBA)

[Allegato 1](#) - Normativa

[Allegato 2](#) - Specie e categorie di animali (con tipologia e orientamento produttivo) da inserire nel PNBA

[Allegato 3](#) - Denominatori per la scelta delle popolazioni da controllare con regole per calcolarli e tempistiche scelta delle popolazioni da controllare con regole per calcolarli e tempistiche

[Allegato 4](#) - tabella excel (XSLX 94.1 Kb)

[Allegato 5](#) - Criteri per la categorizzazione del rischio

## LA RIDUZIONE DELL'USO DI ANTIMICROBICI NEGLI ANIMALI D'ALLEVAMENTO NELLA STRATEGIA F2F

*DA Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 24/2021*

Maurizio Ferri, Coordinatore scientifico SIMeVeP, ha partecipato in qualità di Rappresentante FVE nel Gruppo StaDG-ER (Stakeholder discussion group on emerging risk ) al meeting congiunto fra il StaDG-ER e l'Emerging Risk Exchange Network (EREN) organizzato dall'Efsa su rischi e opportunità della strategia Farm to Fork (F2F) che si è tenuto quest'anno. La strategia F2F della Commissione europea, al centro del Green Deal europeo, mira a rendere i sistemi alimentari equi, sani e rispettosi dell'ambiente.

Tra gli obiettivi generali ci sono la riduzione dell'impronta ambientale e climatica dei sistemi alimentari, la transizione globale verso la sostenibilità competitiva dall'allevamento alla tavola, le nuove opportunità per le imprese, le persone e l'ambiente e la creazione di un sistema alimentare solido e resiliente. Gli obiettivi specifici sono collegati a 27 azioni specifiche ed includono quattro obiettivi quantitativi per l'Europa nel 2030, che sono:

– riduzione del 50% dell'uso complessivo e rischio dei pesticidi chimici e del 50% di pesticidi più

pericolosi;

- riduzione delle perdite di nutrienti di almeno il 50% garantendo al contempo l'assenza di deterioramento della fertilità del suolo e riduzione dell'uso di fertilizzanti di almeno il 20%;
- riduzione del 50% delle vendite di antimicrobici per animali da allevamento e acquacoltura;
- dedicare almeno il 25% della superficie agricola dell'UE all'agricoltura biologica e un aumentare in modo significativo l'acquacoltura biologica.

Ferri si è occupato in particolare dell'obiettivo quantitativo 'riduzione dell'uso di antimicrobici negli animali d'allevamento' e riassume in un documento le considerazioni principali sui rischi ed opportunità ricavate dalle relazioni presentate.

[La relazione “La strategia Farm-to-Fork \(F2F\) ed il Green deal: opportunità per anticipare ed affrontare i rischi emergenti legati alla riduzione dell'uso degli antimicrobici negli animali da reddito”](#)

[Le slide presentate nell'occasione](#)

## L'EVOLUZIONE DEL VIRUS DELLA PRRS DI TIPO 1 SPIEGATA DAL DR. HANS NAUWYNCK

da [3tre3.it](#) 12/04/21

Il Dr. Hans Nauwynck, Professore all'Università di Ghent (Belgio) ha una carriera di ricerca impressionante e produttiva. È autore di oltre 450 articoli peer-reviewed, 3 capitoli di libri e 76 tesi negli ultimi 30 anni. È considerato uno dei più importanti ricercatori europei, senza dubbio il più energico!... In questo articolo riassumiamo le nostre conversazioni su come il PRRSV si è evoluto sul campo nel tempo...

### Problemi correlati con il PRRSV Tipo 1

All'inizio della sua carriera (anni '90), ha condotto esperimenti per esaminare il comportamento dei ceppi PRRSV-1 e PRRSV-2. Sebbene entrambi inducessero insufficienza riproduttiva nelle scrofe, erano completamente diversi a livello delle vie respiratorie nei suini giovani: la difficoltà respiratoria era evidente con il tipo 2. I ceppi di tipo 1 hanno causato principalmente infezioni subcliniche. In quegli anni ha imparato che nell'UE si trattava di un virus completamente diverso da quello degli Stati Uniti / Canada. La grande distanza genetica era coerente con i risultati clinici (immagine 1). Anche le esperienze sul campo sono state molto diverse. Con i ceppi PRRSV-1, il virus si stava diffondendo molto lentamente negli ingrassi. Il virus ha impiegato l'intero ciclo di ingrasso per infettare tutti i suini. Ciò indicava una potenza di trasmissione molto inefficiente. Con il PRRSV-2 è stata riscontrata una diffusione più rapida. Negli Stati Uniti, gli scienziati hanno dimostrato una diffusione aerea. Negli anni 2000, in Russia / Bielorussia (sottotipi 2 e 3) sono stati identificati ceppi di tipo PRRSV-1 geneticamente remoti che erano molto più virulenti e patogeni. Più recentemente, il sottotipo 1 del PRRSV-1 si sta diffondendo più rapidamente e sta persino causando più malattie del solito (ceppi italiani)...

*Leggi tutto:* [www.3tre3.it/articoli/evoluzione-del-virus-prrs-di-tipo-1-spiegata-dal-dr-hans-nauwynck\\_10910/?utm\\_source=newsletters333&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=la+web+in+3+minuti-](http://www.3tre3.it/articoli/evoluzione-del-virus-prrs-di-tipo-1-spiegata-dal-dr-hans-nauwynck_10910/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-)

[11102&xemail=aWRtPTEExMTAyJmlkdT0xMzgyOTUmdDIjNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzMOZjVIMDEyMQ%3D%3D](http://11102&xemail=aWRtPTEExMTAyJmlkdT0xMzgyOTUmdDIjNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzMOZjVIMDEyMQ%3D%3D)

## SALMONELLA SPP NEGLI ALLEVAMENTI FREE-RANGE

da *La Professione Veterinaria* 30-ottobre 2021

Gli allevamenti estensivi di suini stanno acquisendo importanza come sistemi di produzione di qualità e come standard per lo sviluppo rurale sostenibile e per il benessere degli animali. Tuttavia, non sono noti gli effetti degli alimenti naturali sull'epidemiologia di *Salmonella spp.* Nel presente studio è stata valutata la presenza di *Salmonella* e la composizione del microbiota intestinale nei suini provenienti sia da allevamenti *Salmonella-free* che ad alta prevalenza di *Salmonella*. Inoltre, sono stati studiati i fattori di rischio associati alla presenza di *Salmonella*. Il patogeno è stato riscontrato nel 32,2% degli animali e nell'83,3% degli allevamenti, mostrando grandi differenze di prevalenza tra gli allevamenti. La maggior parte degli isolati erano sierotipi *Typhimurium monophasic* (79,3%) e *Bovismorbificans* (10,3%) e mostravano un profilo di multiresistenza ai farmaci (58,6%). L'analisi dei fattori di rischio ha identificato la composizione del mangime, il tipo/varietà di vegetazione disponibile e la pulizia/disinfezione dei silos come i principali fattori associati alla prevalenza di *Salmonella*. Sono state

riscontrate delle differenze nella composizione del microbiota intestinale tra le popolazioni di suini *Salmonella*-positivi e *Salmonella*-negativi; nel primo gruppo, infatti, gli animali mostravano un aumento dei *Proteobacteria* e una diminuzione delle popolazioni di *Bacteroides*. I batteri produttori di butirrato e propionato tra cui *Clostridium*, *Turicibacter*, *Bacteroidaceae\_uc* e *Lactobacillus* erano più abbondanti nel gruppo *Salmonella*-negativi; mentre, i batteri produttori di acetato come *Sporobacter*, *Escherichia* o *Enterobacter* erano più abbondanti nel gruppo *Salmonella*-positivi. In conclusione, i risultati del presente studio suggeriscono che la presenza di *Salmonella* negli allevamenti suini *free-range* è direttamente correlata alla vegetazione naturale accessibile, influenzando la composizione del microbiota intestinale.

## AUMENTO DEL NUMERO DEI SUINETTI E INFLUENZA DEL MINOR SPAZIO SULLE PRESTAZIONI

da La Settimana Veterinaria | N° 1191 | 2021

Un effetto collaterale del sempre maggior numero di suinetti nelle nidi è l'aumento della densità di allevamento nella fase di svezzamento e la conseguente riduzione dello spazio alla mangiatoia; comprendere come funzionano questi fattori è potenzialmente rilevante per ridurre le implicazioni negative sulle prestazioni di crescita e sul benessere dei suinetti. Uno studio brasiliano<sup>1</sup> della durata di 42 giorni ha indagato, utilizzando una disposizione fattoriale 3 × 4 con 2.160 suinetti in svezzamento in un allevamento commerciale, gli effetti della disponibilità di spazio sul pavimento (0,15, 0,25 e 0,35 m<sup>2</sup>/suino) e alla mangiatoia (1,6, 3,2, 4,8 e 6,4 cm/suino) sulle prestazioni di crescita e sulle lesioni della coda e dell'orecchio. L'incidenza delle lesioni all'orecchio è risultata maggiore con uno spazio a terra di 0,15 m<sup>2</sup>/suino o alla mangiatoia di 1,6 cm/suino rispetto alle altre dimensioni; mentre il verificarsi delle lesioni della coda è stato influenzato dall'interazione tra lo spazio a terra e gli spazi alla mangiatoia: era ridotta al minimo con un maggior spazio alla mangiatoia in condizioni in cui lo spazio a terra era limitato e viceversa. L'aumento dello spazio disponibile sul pavimento ha aumentato linearmente l'assunzione media giornaliera di mangime. Il rapporto incremento ponderale-mangime è aumentato con l'aumento dello spazio alla mangiatoia da 1,6 a 3,2 cm/suino, dopodiché si è verificato un plateau. Le risposte ottimali per incremento ponderale quotidiano (ADG), peso corporeo medio a 42 giorni e peso finale del gruppo (> 380 g/giorno, > 22,5 kg e > 440 kg, rispettivamente) sono state ottenute con uno spazio a terra compreso tra 0,25 e 0,35 m<sup>2</sup>/suino e uno spazio alla mangiatoia da 4,0 a 4,4 cm/suino. Bassi valori di ADG (< 360 g/giorno), peso corporeo medio (< 22 kg) e peso finale del gruppo (< 420 kg) sono stati ottenuti quando un ridotto spazio a terra è stato combinato con un ridotto spazio alla mangiatoia (0,15 m<sup>2</sup>/suino combinato con 1,6 e 3,2 cm/suino o 0,25 m<sup>2</sup>/suino con 1,6 cm/suino).

In conclusione, la disponibilità di spazio a terra e alla mangiatoia hanno influito sulle prestazioni dei suini in svezzamento per lo più in modo correlato. Un aumento della disponibilità di spazio alla mangiatoia può, in una certa misura, mitigare l'effetto negativo di una ridotta disponibilità di spazio sulle performance di crescita e sul verificarsi di lesioni alla coda.

## SUPPLEMENTAZIONE DI VITAMINA D E CALCIO NELLE VACCHE IN LATTAZIONE

da VetJournal | N° 479 anno 19 - 2021

Sono disponibili poche informazioni riguardanti l'effetto dell'integrazione di 25-idrossivitamina D3 combinata con un bolo di calcio orale postpartum sull'omeostasi del calcio durante il periodo di transizione delle vacche da latte. Gli obiettivi degli autori del presente studio erano quindi valutare gli effetti della 25-idrossivitamina D3 combinata con il bolo di calcio orale postpartum sulle prestazioni inerenti la lattazione, sui minerali sierici e metaboliti della vitamina D3, sui parametri chimici sierici, sulle funzioni antiossidante e immunitaria nelle vacche da latte pluripare. Per valutare gli effetti della 25-idrossivitamina D3 combinata con il calcio orale, 48 vacche Holstein pluripare sono state assegnate in modo casuale a uno dei quattro gruppi di trattamento: (1) integrazione di 240 mg/die di vitamina D3 senza un bolo orale di Ca post-partum (controllo), (2) integrazione di 240 mg/die di vitamina D3 con un bolo orale di Ca contenente 90 g di Ca subito dopo il parto (Ca + VitD), (3) integrazione di 6 g/die di 25-idrossivitamina D3 senza bolo orale di Ca (25D) e (4) integrazione di 6 g/die di 25-idrossivitamina D3 con un bolo orale di Ca contenente 90 g di Ca subito dopo il parto (Ca + 25D). Sono state misurate le performance della lattazione durante i primi 21 giorni. I prelievi ematici sono

stati effettuati all'inizio del parto e poi a 1, 2, 7, 14 e 21 giorni di distanza dal parto. La resa di latte ( $0,05 < p < 0,10$ ), latte corretto per l'energia ( $p < 0,05$ ), latte corretto per i grassi 3,5% ( $p < 0,05$ ) e proteine del latte ( $p < 0,05$ ) erano significativamente più elevati nei gruppi trattati con 25-idrossivitamina D3 entro 3 settimane dalla lattazione rispetto alle bovine trattate con vitamina D3. L'iCa ( $p < 0,05$ ), il tCa ( $p < 0,05$ ) e le concentrazioni di 25-idrossivitamina D3 erano più alti sia nelle bovine Ca che 25D + Ca rispetto alle bovine del gruppo di controllo e 25D entro 48 ore. Le concentrazioni sieriche di tCa ( $p < 0,05$ ), tP ( $p < 0,05$ ) e 25-idrossivitamina D3 ( $p < 0,05$ ) nelle vacche dei gruppi 25D e 25D + Ca erano superiori a quelle delle vacche di controllo e delle vacche del gruppo Ca entro 21 giorni dopo il parto. L'alimentazione con 25-idrossivitamina D3 ha anche evidenziato una minore concentrazione di malondialdeide ( $p < 0,05$ ), interleuchina 6 ( $p < 0,05$ ) e di fattore di necrosi tumorale-alfa (TNF- $\alpha$ ) ( $p < 0,05$ ), nonché una maggiore concentrazione di fosfatasi alcalina ( $p < 0,05$ ), capacità antiossidante totale ( $p < 0,05$ ) e di immunoglobuline G ( $p < 0,05$ ) rispetto alla vitamina D3. L'integrazione del bolo di Ca ha anche mostrato concentrazioni più basse di alanina transaminasi ( $p < 0,05$ ) e TNF- $\alpha$  ( $p < 0,05$ ).

In conclusione, l'integrazione di 25-idrossivitamina D3 durante il periodo di transizione in combinazione con un bolo di calcio orale postpartum ha migliorato le prestazioni dell'allattamento, l'omeostasi del calcio, la funzione antiossidante e immunitaria delle vacche da latte entro 21 giorni dal parto.

## LE VACCHE DA LATTE PREFERISCONO LO SPAZIO ALLA QUALITÀ DELLA LETTIERA

da *La Settimana Veterinaria* | N° 1188 | 2021

Uno studio ha valutato due caratteristiche dell'alloggiamento delle bovine da latte, per valutarne le preferenze: ampiezza della cuccetta e superficie di appoggio. Sono state valutate cuccette e spazi aperti, aventi per lettiera sabbia, un materassino o paglia. Lo studio mostra che, quando viene offerta la possibilità di scelta, le vacche da latte preferiscono giacere in una cuccetta spaziosa, indipendentemente dalla loro preferenza per la qualità della superficie di appoggio: paglia, sabbia o materassino.

*Shewbridge Carter L, Rutter SM, Ball D. e coll. Dairy cow trade-off preference for 2 different lying qualities: Lying surface and lying space. J. Dairy Sci. 2021;104:862-873.*

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

## EVALUATION OF THE EFFECT OF ARTIFICIAL COLLAPSE ON THE VIABILITY OF VITRIFIED BOVINE BLASTOCYSTS

DA *Large Animal Review* 2021; 27: 115-121

### Abstract: SUMMARY

The present study aimed to evaluate the viability of the embryos following freezing and warming by vitrification after artificial collapse in bovine embryos produced in vitro. In vitro maturation, fertilization, and culture procedures were performed using oocytes obtained from ovaries collected from slaughterhouses. Embryonic development was evaluated and recorded. In total, 289 blastocysts were obtained after in vitro production, and 61.94% (179/289) of the obtained blastocysts were graded as Code I (excellent or good) quality. Only Code I embryos were used in the study and 60 of these blastocysts were artificially collapsed (Group 1) and 60 of them used as control (Group 2). Blastocoelic fluid of the blastocysts from group 1 was aspirated by entering through trophoblast cells using microinjection pipettes with a micromanipulator system. Thereafter, blastocysts from both groups were vitrified and warmed with ethylene glycol and glycerol-based protocols and embryonic development was monitored for 24 hours. The post-warm rate of re-expanded blastocyst was 96.66% (58/60) and 91.66% (55/60) in Group 1 and 2, respectively ( $P > 0.05$ ). The viability rates at 24 hours were 91.66% (55/60) and 78.33% (47/60) ( $P > 0.05$ ), and hatching rates were 65% (39/60) and 11.66% (7/60) ( $P < 0.05$ ) in Group 1 and 2, respectively. Consequently, it was found that in vitro produced blastocysts can be vitrified after artificial collapse and embryo development and viability rates following warming are quite high.



## RICORDIAMO CHE IL MODELLO1 2021 È ONLINE E LA SCADENZA PER PRESENTARLO È IL 30 NOVEMBRE 2021

Il Modello1 2021 relativo ai redditi prodotti nel 2020 è disponibile nell'[Area Riservata](#), nella sezione **Trasmissione Modelli 1 → Modello1 2021**. La scadenza per la presentazione è il **30 novembre 2021**. A conferma dell'invio, è possibile stampare in qualsiasi momento la **ricevuta digitale** nella sezione **“Ricevute Modelli”**.

Sono tenuti a compilare il **Modello1 2021**, tutti i Medici Veterinari che nel 2020 sono stati iscritti all'Ordine professionale, anche per un solo giorno.

Durante la compilazione sono disponibili dei **bottoni di “aiuto”** per accedere alle mini-guide che contengono chiarimenti e informazioni tecniche: ad esempio quale dato del proprio Modello Unico/730/CU è necessario indicare in uno specifico campo.

In caso di errore, è possibile **rettificare il Modello1 entro il 30 novembre** direttamente dalla propria [Area Riservata](#) con la funzione **“Rettifica Modello1”**.

## QUALI SONO GLI OBBLIGHI DEGLI ISCRITTI ALL'ENPAV E ALL'ALBO PROFESSIONALE?

- *Versare Contributi minimi (vedi pagina [“Quali sono e come si pagano”](#))*
- *Presentare Modello 1 (vedi pagina [“Modello 1”](#))*
- *Se dovuti, versare Contributi percentuali (vedi pagina [“Quali sono e come si pagano”](#))*

## QUALI SONO GLI OBBLIGHI DEGLI ISCRITTI SOLO ALL'ALBO PROFESSIONALE?

- *Versare Contributo minimo di Solidarietà (vedi pagina [“Quali sono e come si pagano”](#))*
- *Presentare Modello 1 (vedi pagina [“Modello 1”](#))*
- *Se dovuti, versare Contributi percentuali (vedi pagina [“Quali sono e come si pagano”](#))*

## QUALI SONO GLI OBBLIGHI DEI PENSIONATI ENPAV?

- *Presentare Modello 1 (vedi pagina [“Modello 1”](#))*
- *Se dovuti, versare Contributi percentuali (vedi pagina [“Quali sono e come si pagano”](#))*



## FNOVI - ISTITUITO UN GRUPPO DI LAVORO DEDICATO AI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI

da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 20/10/2021 (Fonte: [Ottopagine.it](http://Ottopagine.it))

Il Comitato Centrale della Fnovi ha accolto favorevolmente la proposta del Revisore dei Conti Orlando Paciello di istituire un nuovo gruppo di lavoro sui prodotti alimentari tradizionali. «È un orgoglio, oltre che una grande sfida, dare i natali qui a Salerno, e soprattutto in Campania che si presenta come la regione italiana con il più alto numero di specialità [PAT](#), ad un gruppo di lavoro centrato sui prodotti agroalimentari tradizionali che coinvolgerà tutta Italia. Sarà un lavoro di squadra e di sinergia, che ci vedrà al fianco di tutti gli enti che vorranno sostenere questa iniziativa, in primis il [C.Ri.P.A.T.](#), diretto dal collega Vincenzo D'Amato, nonché Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari della provincia di Avellino. I prodotti agroalimentari tradizionali rappresentano anche e soprattutto la base per avviare politiche serie di sviluppo del turismo rurale e, più in generale ed assieme alle DOP ed alle IGP, una risorsa per lo sviluppo ed il rilancio del comparto agroalimentare campano, essendone una componente fondamentale e fortemente caratterizzante. Ed in questa prospettiva la figura del medico veterinario assume ancora più rilevanza, perché è imprescindibile la sua azione di "certificatore di qualità" dei prodotti che mangiamo». «La previsione di un elenco regionale di prodotti agroalimentari tradizionali - aggiunge Vincenzo D'Amato - permette inoltre di salvaguardare la tradizionalità dei processi produttivi, di preservare una sapienza spesso secolare e di produrre specialità difficilmente replicabili altrove, mantenendone il legame con il territorio e con le comunità locali che, nei secoli, le hanno generate».

## L'AGRICOLTURA SALINA POTREBBE AIUTARE AD AFFRONTARE LE SFIDE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE

Da Georgofili INFO - Newsletter del 27 ottobre 2021 (Fonte: Agrapress, Rassegna della stampa estera n. 1400, 20/10/2021)

Negli ultimi anni gli agronomi dell'International Centre for Biosaline Agriculture di Dubai hanno lavorato per coltivare colture che lasciano un'impronta di carbonio minima. Usando acqua riciclata, o salamoia di scarto, proveniente dal suo impianto di desalinizzazione in loco, il centro è stato in grado di coltivare una varietà di prodotti, tra cui salicornia, nota anche come asparagi di mare, e quinoa. In soli sei mesi è stato in grado di coltivare più di 12 di tonnellate di prodotti dalla salamoia che altrimenti sarebbe stata buttata via. "La salamoia di scarto è il sottoprodotto della rimozione dei sali dall'acqua di falda", ha spiegato Dionysia Aggeliki, agronoma del centro. "Il 70% della produzione globale di salamoia di scarto viene prodotto in Medio Oriente e in Nord Africa. Tutto ciò si traduce in milioni di metri cubi al giorno. "La salamoia viene generalmente scaricata in mare, e può alterare l'equilibrio dei microorganismi presenti nell'ecosistema marino. E' considerata un rifiuto ambientale, ma ricercatori e scienziati stanno lavorando per trovare dei modi per gestirla e utilizzarla come fonte idrica per l'agricoltura". In un deserto caldo e arido come gli Emirati Arabi Uniti, gli agricoltori sono spesso limitati, in termini di quantità di colture che possono produrre usando i tradizionali metodi agricoli. Dal momento che le precipitazioni sono scarse, l'acqua di falda è spesso salina, e i livelli di salinità aumentano nel tempo, a causa dell'infiltrazione dell'acqua marina nelle aree continentali. I produttori alimentari sono costretti a portare altra acqua dolce per coltivare colture come patate, riso e pomodori, ma tutto ciò mette a dura prova le risorse idriche globali, già in calo a causa del cambiamento climatico. E' qui che entrano in gioco le alofite. Queste piante amanti del sale si dimostrano promettenti per un'agricoltura di tipo non convenzionale in ambienti marginali. Possono essere irrigate con "acqua salina e coltivate su terreni poveri e quindi potrebbero integrare, e contribuire, in modo sostanziale, ad affrontare gli attuali problemi di sicurezza alimentare. Tra le piante alofite vi sono la quinoa e la salicornia, che possono essere consumate o utilizzate come materia prima per produrre cosmetici, biocarburanti e mangime per animali di origine vegetale.



VARIE

## INFLUENZA AVIARIA. ATTIVITÀ DI RAFFORZAMENTO DELLE MISURE DI BIOSICUREZZA E DI SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO NAZIONALE

DA FVM/SIVeMP Notizie 18/10/21

L'epidemia di influenza aviaria del 2020-2021, con un totale di 3.777 focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) e circa 22.900.000 di volatili colpiti in 31 Paesi, sembra essere una delle più grandi epidemie di HPAI mai verificatesi in Europa. Durante questa estate, tra maggio e settembre, sono stati segnalati 162 focolai di virus HPAI in 17 paesi dell'UE e nel Regno Unito nel pollame (51), negli uccelli selvatici (91) e in cattività (20). Nelle ultime due settimane focolai di HPAI sono stati segnalati in Francia, Svezia, Repubblica Ceca e Finlandia. Sulla base di queste osservazioni, è probabile ritenere che la persistenza dell'HPAI A(H5) in Europa possa dare origine a ricorrenti incursioni virali negli allevamenti avicoli tenuto conto anche che nell'estate del 2021, sono stati rilevati virus HPAI nel pollame e in diverse specie di uccelli selvatici in zone della Russia collegate alle principali aree di migrazione degli uccelli acquatici selvatici verso siti di svernamento europei. Il Ministero della salute esorta a non sottovalutare l'elevata variabilità dei virus attualmente identificati dimostrata dai venti diversi genotipi di virus circolanti in Europa e in Asia centrale dal luglio 2020, confermando un'elevata propensione di questi ad andare incontro ad eventi di riassortimento genetico tali da determinare infezione anche nei mammiferi e nell'uomo come recentemente avvenuto in Cina e in Russia dimostrando quindi una capacità di continuo adattamenti di questi virus ai mammiferi. In considerazione di quanto verificatosi durante lo stesso periodo dell'anno nel 2018 e 2020 è verosimile che la medesima situazione epidemiologica possa ripetersi quest'anno e l'infezione diffondersi nell'Europa centrale e meridionale durante il tardo autunno e l'inverno. Inoltre le trascorse attività di

sorveglianza attiva effettuate negli uccelli acquatici migratori in Italia nel 2020/2021 hanno evidenziato elevate prevalenze di virus ad alta patogenicità a partire dal mese di Novembre. Tenuto anche conto della positività virologica per un virus influenzale di sottotipo H5N1a bassa patogenicità recentemente [riscontrata in un allevamento di tacchini da carne in provincia di Ferrara](#), il Ministero della salute fornisce delle indicazioni operative per l'attuazione delle attività di rafforzamento delle misure di biosicurezza e di sorveglianza sul territorio nazionale.

[La nota integrale del Ministero \(.pdf\)](#)

## GLI STATI UNITI DICHIARANO ESTINTI 23 SPECIE DI UCCELLI, PESCI E ALTRI ANIMALI

Da *Georgofili INFO - Newsletter del 13 ottobre 2021* (Fonte: *Agrapress, Rassegna della stampa estera n. 1398, 7/10/2021*)

L'US Fish and Wildlife service (servizio per le risorse ittiche e la fauna selvatica degli Stati Uniti - FWS) ha dichiarato estinte 23 specie, tra cui il picchio becco d'avorio, riferisce "BBC News", spiegando che il servizio ha proposto di rimuoverli dall'Endangered Species Act (ESA), che protegge le specie minacciate. In tutto sono stati dichiarati estinti 11 uccelli, un pipistrello, due pesci, una pianta e otto tipi di cozze. Lo FWS ha affermato di aver preso la decisione sulla base di "rigorose revisioni della migliore scienza disponibile per ciascuna di queste specie". "Ognuna di queste 23 specie rappresenta una perdita permanente per il patrimonio naturale della nostra nazione e per la biodiversità globale", ha dichiarato al New York Times Bridget Fahey, che supervisiona la classificazione delle specie per il Fish and Wildlife service. "E' un promemoria che fa riflettere sul fatto che l'estinzione è una conseguenza del cambiamento ambientale causato dall'uomo".

## NASCE IL CENTRO DI REFERENZA REGIONALE DEDICATO ALL'ELICICOLTURA

Da <https://www.veterinariapreventiva.it> 20/10/21 (Fonte: *IZS Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta*)

La 50ª edizione del Convegno Internazionale di Elicicoltura, promosso dall'Istituto Internazionale di Elicicoltura Cherasco è stato il momento centrale di Helix 2021. Hanno partecipato al convegno i massimi esponenti della Sanità Veterinaria italiana e internazionale. Al termine del convegno il Direttore generale dell'IZSPLV, Angelo Ferrari, ha annunciato la futura nascita di Centro di Referenza Regionale dedicato proprio all'Elicicoltura con sede di Cuneo.

## LA ZANZARA COREANA RESISTENTE AL FREDDO DILAGA NEL NORD ITALIA

DA *FVM/SIVeMP Notizie* 20/10/21 (Fonte: *Ansa*)

La zanzara coreana che non teme il freddo è ormai lanciata alla conquista del Nord Italia: segnalata per la prima volta nel 2011 a Belluno, è sempre più diffusa anche in Lombardia, dove non si esclude che possa essere arrivata a bordo dei voli internazionali dell'aeroporto di Orio al Serio. Lo rivela una ricerca condotta dall'Università degli Studi di Milano, pubblicata sulla rivista *Parasites & Vectors*. Durante l'estate del 2020, nel corso di un programma di sorveglianza di siti a rischio di introduzione di nuove zanzare invasive a cavallo tra le province di Bergamo e Brescia, i ricercatori hanno prelevato circa 6.000 larve e centinaia di uova di zanzara da raccolte d'acqua (come piccoli stagni, vasche artificiali e contenitori).

Continua a leggere: [www.ansa.it/canale\\_scienza\\_tecnica/notizie/biotech/2021/10/19/la-zanzara-coreana-resistente-al-freddo-dilaga-nel-nord-italia-\\_a7150dc3-ff59-4809-a5e6-a9a44f0b08e4.html](http://www.ansa.it/canale_scienza_tecnica/notizie/biotech/2021/10/19/la-zanzara-coreana-resistente-al-freddo-dilaga-nel-nord-italia-_a7150dc3-ff59-4809-a5e6-a9a44f0b08e4.html)

## PRIMA SEGNALAZIONE DI LEPTOSIROSIS NEL LUPO IN EUROPA

Da *Settimanale della Veterinaria Preventiva* nr. 37/28.10.21 *SIMeVeP* (Fonte: *IZS delle Venezie*)

I veterinari della [sezione di Udine](#) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) hanno descritto per la prima volta in Europa un caso di leptospirosi in un lupo. L'esemplare, un maschio di circa 7 mesi, era stato investito in provincia di Pordenone e sottoposto a indagini sanitarie, in funzione delle lesioni riscontrate e come previsto tra le attività di un progetto di ricerca ([RC 16/18](#) per *Echinococcus multilocularis*). La leptospira è stata identificata come *Leptospira kirschneri*, sierogruppo Pomona, serovar Mozdok (ST117), un ceppo la cui circolazione in Italia è nota nel suino e nel cane, mentre nel cinghiale (*Sus scrofa*) è stata finora rilevato il sierogruppo Pomona, serovar Pomona. È verosimile che la serovar Mozdok possa circolare anche nel cinghiale, vista l'omologia di specie rispetto al suino domestico e che il cinghiale possa rappresentare un serbatoio di infezione per il

lupo; dal punto di vista epidemiologico, il rapporto preda-predatore tra cinghiale e lupo è compatibile con una trasmissione diretta o indiretta dell'infezione. Il lupo in questo caso rappresenterebbe più una vittima accidentale che un serbatoio di infezione, quindi un interessante epifenomeno e sentinella della diffusione di sierogruppi di leptospira nel territorio. Il rilevamento è stato pubblicato sulla rivista scientifica [International Journal of Environmental Research and Public Health \(IJERPH\)](#).

La [leptospirosi](#) è una malattia endemica in Friuli Venezia Giulia che determina casi clinici e decessi nei cani, nonostante un'ampia diffusione della vaccinazione, e rappresenta anche un'importante zoonosi. La malattia è compresa tra quelle elencate come prioritarie nel Piano di sorveglianza della fauna selvatica del Friuli Venezia Giulia. La comparsa della malattia nel lupo è collegata alla ricolonizzazione naturale che interessa ormai tutto l'arco alpino. L'espansione del lupo italico (*Canis lupus italicus*) dagli Appennini alle Alpi e l'incontro con esemplari provenienti dalle aree dinarico-balcaniche (*Canis lupus lupus*) hanno dato origine a nuclei familiari nel Nord-est che si stanno stabilizzando. A parte presenze sporadiche di soggetti provenienti dalla Slovenia, la prima coppia di lupi formatasi sul territorio è stata individuata nel 2013 e attualmente si stimano circa 15-25 esemplari in tutta la Regione. Il lupo (*Canis lupus*) è una di quelle specie protette, insieme allo sciacallo dorato (*Canis aureus*), alla lontra (*Lutra lutra*) e al gatto selvatico (*Felis silvestris*), attorno alle quali negli ultimi anni in Friuli Venezia Giulia si è sviluppata la collaborazione scientifica tra vari enti, come l'IZSVE, l'Università di Udine, il Museo di Storia Naturale di Udine e il Corpo Forestale Regionale. Le indagini sanitarie nelle specie selvatiche, che continuano ad essere svolte, consentiranno di raccogliere ulteriori informazioni epidemiologiche sulla distribuzione di ceppi di *Leptospira* sul territorio.



### Telenarcosi veterinaria di Alessandro Mazzi

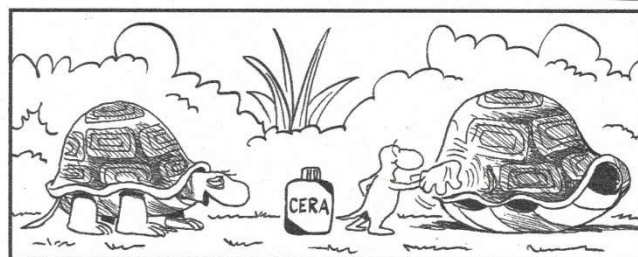
Edizione settembre 2021

232 pagine - illustrato a colori

Risposta corretta: b) Incontro SIOVET: 'Ortopedia e traumatologia pediatrica' Cremona, Marzo 2008



— Lo sapete di essere ai poli opposti, vero?



— Hai un appuntamento galante?

Da "La Settimana Enigmistica"



*N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.*

*Mantova, 28 ottobre 2021*

*Prot.: 822/21*